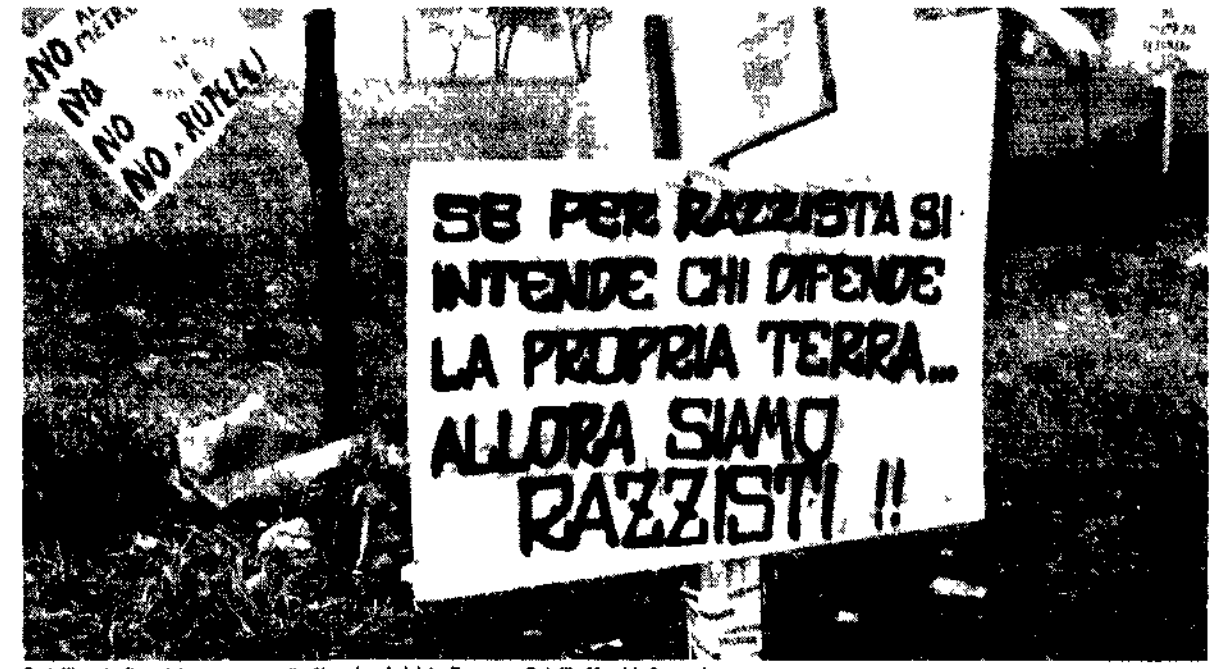
//////Master
UNO START 3 PORTE '94
ALFA 33 SW 1.7 '89
VOLVO 480 TURBO '89
FINANZIATE A TASSO 0
Via Casilina 257 Tel 2754810

Roma

l'Unità Martedì 19 dicembre 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23 13 00 87 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

//////Master
MONDEO GLX 1.8 16 V 5P '95
MERCEDES 300 SE '86
OPEL OMEGA SW 20i '93
FINANZIATE A TASSO 0
Via Casilina 257 Tel 2754810

EMERGENZA ROM. Il sindaco è stato ricevuto dalla presidente della Camera Pivetti



Cartelli contro il previsto campo nomadi a Ciampino, A sinistra Francesco Rutelli e Maurizio Gasparri

Massimo Zampetti/Blow Up

An si spacca sui campi nomadi

Rutelli: «Se hanno delle proposte li ascolterò»

Quale è tra le tante, la posizione politica di An? Vuole saperlo il sindaco Rutelli e invita i rappresentanti di quella forza politica ad avanzare proposte concrete. E loro immediatamente propongono niente campi sosta se non per i «veri» nomadi. Agli altri si potrebbe riconoscere il diritto ad accedere alla assistenza alloggiativa. Oltre al sindaco Rutelli Irene Pivetti presidente della Camera ha ricevuto ieri Gramazio Buontempo e Gasparri

RINALDA CARATI

■ Nomadi. C'è un punto che va chiarito davvero per il sindaco Francesco Rutelli. Questo: «Alleanza nazionale vuole contribuire, oltre che a appiccare l'incendio della intolleranza, a trovare soluzioni concrete?».

Insomma il Sindaco vuole sapere quale è «la» posizione politica di An. Tra le tante. Ricorda che la localizzazione del campo della Barbuta è avvenuta in sintonia con la X circoscrizione guidata dal centro-destra. Ricorda la posizione del capogruppo capitolino di An Baldoni che ha invitato tutti a un confronto serio sull'argomento. Evidenzia la contraddizione tra quanto affermato da Teodoro Buontempo (niente campi sosta) e quanto sostenuto da Gianfranco Fini («i campi il problema è nell'individuazione di aree adeguate»). Comunque si dichiara assolutamente disposto al confronto politico, anzi dice: «aspetto proposte. Perché An proposte credibili non ne ha fatte finora. Tranne suggerire che i nomadi vengano sistemati a casa del sindaco stesso o nell'area della Roma dove esiste una cooperativa agricola, apertamente definita rossa. Chi chissà perché ...vrebbe essere liquidata per far posto a un campo».

Le proposte di An ... attendere. I campi sosta. Solo per gli zingari transitanti. solo per pochi giorni il più lontano possibile dalla città. Per gli ex nomadi invece quelli divenuti stanziali dovrebbero essere riconosciuti diritti come quelli degli altri cittadini e tra i diritti quello alla assistenza alloggiativa. Le case popolari. Sono i punti principali (gli altri riguardano i bambini e le questioni di ordine pubblico) tra quelli emersi ieri diffusi in un comunicato del gruppo capitolino di An. E Rutelli immediatamente ribatte: è una soluzione che non tiene conto del fatto che la tendenza dei nomadi a diventare ex nomadi rimane comunque interna a una «cultura della separazione».

Rutelli comunque coglie l'occasione del suo incontro con Irene Pivetti presidente della Camera alla quale ha voluto trasmettere la documentazione relativa all'assalto al Campidoglio svoltosi sabato scorso (una cassetta video e i verbali dei vigili urbani) per sottolineare ancora una volta l'urgenza di una soluzione legislativa che consenta di affrontare unitariamente sul territorio nazionale l'emergenza nomadi: procedure più snelle, maggiori poteri ai sindaci, impegno del governo su alcuni temi, primo tra tutti quello dei profughi dalle zone di guerra che solo a Roma sono circa 750 e che una volta entrati senza visto nel nostro paese, sulla base di una legge inadeguata, rimangono completamente abbandonati. Su questo problema si aprirà un tavolo nazionale.

Una parte della sua riflessione Rutelli la dedica anche ai sedici sindaci dissenzienti contrasta con ... il Sindaco che si voglia discutere su una localizzazione che, come la Barbuta, se dista due chilometri e mezzo da Ciampino è tuttavia situata nel territorio di Roma. Comunque Rutelli dichiara la sua comprensione per i problemi delle piccole comunità che possono soffrire pesantemente contraddizioni sociali di un livello così alto.

La vicenda è «di estrema rilevanza istituzionale e politica» ma il Sindaco non rinuncia a una battuta: succede dice che io venga definito il ottavo re di Roma che impone provvedimenti astrusi per il gusto di fare arrabbiare un po' di gente. «Sono invece il primo cristiano che cerca di affrontare il problema». E proprio perché qualcosa si sta facendo ci sono anche le proteste. Così Rutelli ribadisce ancora una volta i punti essenziali del piano della giunta capitolina. Legalità e accoglienza.

Ma per tutta la giornata continua sia pure a distanza attraverso i giornalisti la polemica tra il Sindaco e i rappresentanti di An. Dopo il Sindaco infatti Irene Pivetti riceve anche Maurizio Gasparri, Teodoro Buontempo e Domenico Gramazio i tre deputati di An che tre giorni fa erano alla testa dei manifestanti di Ciampino e Tor de' Cenci decisi a occupare l'aula comunale. E il Sindaco nella conferenza stampa immediatamente successiva al colloquio viene accusato di avere strumentalizzato le risposte di Irene Pivetti avrebbe tentato di ... Buontempo «di accreditare indebitamente il fatto che la Presidente fosse stupefatta per l'invasione del Campidoglio». E Buontempo annuncia inoltre che presenterà una denuncia per l'aggressione subita dalle «guardie rosse» di Rutelli. Più tardi un comunicato dell'ufficio stampa della Camera informa semplicemente dei due distinti colloqui avvenuti nei quali il Presidente ha preso atto delle informazioni circa i recenti avvenimenti in Campidoglio. E ora? Stamattina Francesco Rutelli incontrerà oltre al sindaco di Ciampino Antonio Rugghia una delegazione di Forza Italia composta dal coordinatore del Lazio Antonio Tajani e da quello di Roma Luigi Muratori. E si vedrà se emergono soluzioni accettabili alternative alla Barbuta.

In millecinquecento per dire «No» a violenza e razzismo

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Manifestazione bagnata, manifestazione fortunata. Nonostante un temporale che non ha mai abbandonato il cielo di Roma ieri pomeriggio oltre 1500 persone sono salite in Campidoglio per portare la propria solidarietà al sindaco Rutelli e alla Giunta dopo il raid squadristico di sabato scorso dei manifestanti anti rom guidati da An.

I primi ad arrivare in piazza dopo le 18 sono stati gli immigrati bengalesi e pakistani che da oltre una settimana a Piazza Colonna digiunano contro il decreto sugli extracomunitari varato dal governo Dini. Un'adesione spontanea la loro contro ogni forma di razzismo anche se nei loro slogan risuonava spesso una parola: lavoro. Così in diverse centinaia hanno percorso ordinatamente via del Corso fino a portato i loro striscioni di fronte al Palazzo Senatorio. Ma tra i colonnati del Campidoglio erano in tanti: lavoratori e pensionati chiamati a raccolta da Cgil Cisl e Uil, volontari di associazioni e militanti dei partiti di centro sinistra dal Ppi a Rifondazione Comunista passando per i ragazzi della Sinistra Giovanile. E poi c'erano loro, i nomadi di Tor de' Cenci con un piccolo ma significativo striscione: «Rutelli crediamo in te». Nella delegazione dei rom tante storie da raccontare ma una in particolare: una donna priva del permesso di soggiorno che non è stata accettata nel nuovo campo e che ora passa le notti in macchina con i figli piccoli.

La deputata progressista Carol Beebe Tarantelli anche lei davanti al Campidoglio scuote la testa: «eppure – spiega – questa questione dei nomadi si può risolvere facilmente. Perché nessuno pensa mai che rom e sinti sono solo 5000 a Roma contro tre milioni di abitanti. Bastano i numeri per capire». A portare tra la folla il ringraziamento della giunta progressista sono arrivati l'assessore alle politiche sociali Amedeo Piva e Pietro Barrera capo di gabinetto del Sindaco Rutelli. «Dobbiamo costruire insieme una città rispettosa della legalità, della solidarietà, della partecipazione» è stato l'appello di Piva. E a chi gli chiedeva cosa pensasse delle nuove proposte avanzate da An sulla questione nomadi l'assessore ha risposto: «An gioca ancora e oltretutto fa della demagogia quando inserisce nel piano alloggiativo, che ha già i suoi problemi, gli stessi rom». Ma in piazza c'erano anche il consigliere comunale pidiessino Victor Magiar e quello verde Silvio Di Francia entrambi testimoni del doppio assalto al Comune di tre giorni fa. Nella mattinata di sabato Magiar aveva sottratto ai manifestanti un commesso comunale «colpevole» di aver difeso fino all'ultimo la porta d'ingresso del Consiglio. Nel pomeriggio invece Di Francia è stato preso a calci e spinte dagli uomini di Alleanza Nazionale che tentavano di invadere l'anticamera del Sindaco.

Durante la manifestazione una delegazione del sindacato è stata ricevuta dal presidente del Consiglio comunale Gasbarra. «Nell'esprimere la solidarietà dei lavoratori a difesa della legalità e delle istituzioni democratiche – hanno detto Vento, Ajello e Lovi segretari regionali di Cgil Cisl e Uil – abbiamo ribadito la necessità di evitare la strumentalizzazione che sulla questione nomadi viene fatta dalla destra capitolina che mira soltanto a creare un clima di tensione sociale. Alimentare un clima del genere – è la conclusione dei sindacalisti – serve solo a distogliere la città da problemi ben più gravi: la disoccupazione, i servizi sociali, la sanità, le case».

Antonio Rugghia, sindaco pds di Ciampino: i Rom a Capannelle

«Oggi chiederò a Rutelli di fare quel campo altrove»

■ Di se stesso dice scherzando: «sono diventato l'uomo della settimana». Poi aggiunge però francamente: «ho avuto troppa pubblicità e anche troppi attacchi». Antonio Rugghia è il sindaco di Ciampino, uomo del Pds, si è trovato da un lato a criticare il Comune di Roma per quel campo nomadi alla Barbuta, una zona insalubre per gli stessi rom e sinti, priva di servizi, troppo vicina all'aeroporto. Dall'altro a finire lui stesso nel mirino della protesta guidata da An e dal Polo delle libertà perché troppo accomodante con Roma.

Sindaco Rugghia, lei stamattina incontrerà Rutelli in Campidoglio. Cosa gli dirà, dopo questa settimana di polemiche e violenze?

Spero che riusciremo a discutere tranquillamente, che non sia solo un parlare. Comunque gli chiederò di sospendere i lavori per la realizzazione di quel campo e di cercare insieme un'altra soluzione. Se ci metteremo attorno a un tavolo credo che alla fine troveremo una soluzione ragionevole.

Rutelli e l'assessore Piva hanno ripetuto più volte che quello della Barbuta sarà un campo assolutamente provvisorio. Questo non può cambiare la vostra posizione?

Che il campo sia temporaneo è un fatto positivo, è chiaro. Ma ... siamo ... Ciampino ha ... di nomadi ... 40.000 abitanti ... densità ... di servizi per ogni cittadino tra le più basse d'Italia. La presenza dei nomadi probabilmente creerebbe ancora più problemi. Epperò lo ripeto: fare ... del Campidoglio è assolutamente ... gerata.

Pino Antipasqua, il vicepresidente della X circoscrizione di Roma, dice che lei era informato della localizzazione del campo già dall'estate.

Non è così. Quella notizia io l'ho avuta dal senatore di Forza Italia Ventucci nell'ottobre scorso. Abbiamo chiesto notizie a Roma ma non ci hanno mai risposto. E noi ci siamo subito attivati.

Ma lei una soluzione alternativa alla Barbuta ce l'avrebbe?

Non so se posso permettermi di indicare altri luoghi, visto che parliamo del Comune di Roma. Comunque ci sarebbe un'area di proprietà del Cotral nella zona di Capannelle, su Via Appia Nuova. Ci sono un paio di ettari a disposizione.

Qualcuno dice che dietro la lettera dei 16 Sindaci dei Castelli a sostegno di Ciampino, in realtà, c'è la paura che il Campidoglio distribuisca i suoi campi nomadi vicino ai confini con altri Comuni.

No, questo no. Però c'è un po' di malessere in tutta l'area metropolitana verso Roma. Prendiamo la questione Metrebus, con gli aumenti fortissimi imposti ai cittadini dei Comuni limitrofi.

M.D.G.

Carlo Leoni segretario della Quercia

«È una pretesa assurda Così si appoggia lo squadrismo della destra»

■ Giudicò incomprensibile e grave la protesta di sedici sindaci della provincia di Roma, alcuni dei quali del Pds, contro l'insediamento di un campo attrezzato per nomadi nel territorio del Comune di Roma, nell'area denominata La Barbuta. Carlo Leoni, segretario romano della Quercia, non usa mezzi termini: quella lettera firmata domenica scorsa dai sindaci dei Castelli contro la decisione della giunta Rutelli di realizzare un campo sosta per i nomadi in X Circoscrizione, al confine con Ciampino, è una mobilitazione assolutamente fuori misura. Anche perché, osserva Leoni, Genzano, Velletri, Pomezia e gli altri comuni con primi cittadini che hanno aderito alla protesta distano spesso trenta o quaranta chilometri da Roma.

L'area della Barbuta e all'interno dei confini romani – spiega il segretario pidiessino nella sua introduzione – ed è situata non meno di un chilometro e mezzo dalla prima abitazione del Comune di Ciampino. Il campo attrezzato sarà provvisorio e ospiterà solo 160 persone. Poi Leoni concede una attenuante: si può capire, nonostante queste garanzie, che il Comune di Ciampino confinante con Roma chieda anche criticamente al Campidoglio una verifica. Ma la mobilitazione dei sindaci avvenuta il giorno successivo all'assalto squadrista di An con il rischio di determinare un isolamento del Sindaco e delle forze democratiche della città di fronte all'attacco di una destra demagogica e violenta. Per la prima volta, dopo anni di confusione e paralisi, l'amministrazione comunale elabora e comincia ad attuare un piano per risolvere definitivamente il problema della presenza dei nomadi a Roma. Un'impresa difficile che richiederebbe il massimo concorso di tutte le istituzioni. E invece – conclude Leoni – assistiamo a prese di posizione che vanno nella direzione opposta».

M.D.C.

Primo mese del decreto immigrati Controllati in 1.287 dalla questura

Sono stati 1.287 gli stranieri controllati dalla polizia a Roma dopo l'entrata in vigore, un mese fa, del nuovo decreto sull'immigrazione. Secondo i dati forniti dalla Divisione Stranieri della questura, 80 di loro sono stati sottoposti ad espulsione amministrativa, 33 sono stati accompagnati e tradotti alla frontiera e 93 sono stati sottoposti ad obbligo di firma. Sono stati anche controllati gli stranieri per i quali scadeva il periodo di detenzione, all'uscita degli istituti di pena. Per alcuni di loro è stato accertato tramite accurati esami dattiloscopici che avevano altre pene da scontare. Per questo quattro persone, due tunisini, un marocchino e un cittadino della ex Jugoslavia, sono stati nuovamente arrestati. Intanto ieri continuava lo sciopero della fame degli immigrati che protestano a piazza Colonna proprio contro il decreto da oltre una settimana. E che nel pomeriggio hanno manifestato in oltre mille davanti alla Camera a Montecitorio. Chiedono un incontro con Dini. «In un mese il decreto ha già dimostrato il suo fallimento – dicevano – con 20mila licenziamenti ed appena 1.500 regolarizzazioni». Tra i manifestanti molti hanno appena perso il lavoro proprio in conseguenza del decreto. Con loro in piazza, hanno manifestato anche deputati di Rifondazione comunista, Verdi, Comunisti unitari e Cristiano sociali, che per solidarietà hanno aderito per 24 ore allo sciopero della fame.

Gli immigrati chiedono delle modifiche del decreto. Soprattutto chiedono che la loro regolarizzazione non sia affidata ai datori di lavoro, perché così, dicono, l'unico risultato che si ottiene è il licenziamento. Un esempio per tutti: Ali, 25 anni, del Bangladesh, lavorava da quattro anni ad un banco della frutta. «Guadagnavo 800mila lire al mese – ha detto – ma quando è entrato in vigore il decreto ho chiesto di essere regolarizzato e mi hanno licenziato».